

“NEI PEGGIORI BAR DELL’AQUILA”: A BARISCIANO “IN PIAZZA” IERI, OGGI E DOMANI

10 Gennaio 2019



BARISCIANO – Il pallone in cuoio impresso nel murale trompe l’oeil di piazza Del Mercato scivola sino a piazza Trieste rimbalzando da un vicolo a un altro attraverso le scalinate in pietra, **fino a raggiungere i piedi del suo autore, Callisto Di Nardo**. Sessant’anni, da una vita con tele e tempere, si è fatto apprezzare per i suoi ritratti e i suoi paesaggi rurali, ispirati ai borghi dell’altopiano di Navelli e del Gran Sasso. Stasera però niente pennelli. Alla fine delle dita solo una chitarra come **De André** in *Amico fragile*. Un giro di blues in Si per cominciare, in un mini-set acustico allestito davanti al bancone del pub.

Un locale relativamente piccolo la cui storia attraversa varie generazioni. Era l’inizio degli

anni Sessanta quando nonno **Silvio Gallucci** decise di tornare al suo paese d'origine mettendo a frutto oltre dieci anni di esperienza in Venezuela come macellaio. Nacque così la macelleria negli stessi locali che oggi ospitano il pub, proprio nel cuore della storica piazza Trieste. A due passi c'era il bar. La macelleria chiuse negli anni Settanta, mentre il bar restò sino al 1984 sotto diretto controllo della famiglia Gallucci e fu dato in gestione restando comunque aperto sino al 2009.



Il resto è materia recente: la scorsa estate **Jacopo** (24 anni) ed **Elisa** (28) nipoti di Silvio hanno riaperto la saracinesca della macelleria, trasformandola nel pub “**In piazza**” in omaggio proprio a uno degli angoli di riferimento di Barisciano, paese per anni guidato

dal fratello di Silvio, **Alessandro Gallucci**, il più anziano in Italia con circa 40 anni consecutivi da sindaco (prima si poteva). Gli arredi in legno, le decorazioni in pietra e porcellana. Lo schermo con collegamento Dazn per le partite del week-end e la musica dal vivo appunto.

Dal Si, il blues passa al Mi e l'arpeggio accompagna la voce di **Francesca Catenacci**. Parte da qui un piccolo viaggio tra le voci regine del soul, dalla black diva **Nina Simone**, sino ad **Amy Winehouse**. Il miniset acustico (chitarra Fender o **Imanet - simil telecaster di fabbricazione artigianale** - percussioni e voce) è allestito di fronte al bancone.



Alle spalle dei musicisti c'è una selezione di vini di produzione locale. La scelta e i rapporti coi fornitori è a cura di **Maurizio Gallucci**, padre dei ragazzi che ha alle spalle un passato con la Coldiretti.

Finita quell'esperienza ha investito tempo e risorse nell'attività di famiglia, coadiuvato dalla moglie **Roberta Ianni**. Proprio gli anni all'associazione di categoria gli hanno permesso di intessere una serie di rapporti con i produttori locali, anche attraverso una serie di eventi enogastronomici in occasione di manifestazioni come i Giochi del Mediterraneo 2009.

Così, tra gli scaffali spuntano vini Tocco di Alanno, Guardiani Farchione di Tocco da Casauria, Lampato di Pianella e Chiusa Grande di Nocciano, tutte aziende della provincia di Pescara. In una stanza interna vengono preparati dei taglieri.



Ieri e oggi



Sul piatto salumi Di Mascio di Loreto Aprutino (Pescara) e formaggi Mascionara di Campotosto (L'Aquila). L'olio d'oliva arriva, invece, dal frantonio Ottaviani di Capestrano (L'Aquila). Del resto, come suggerisce una scritta sul vetro di ingresso del locale: "La vita è troppo breve per bere vini mediocri..." e per mangiare male.



Il murale di Callisto di Nardo in piazza del Mercato